

Per te salvi ciò che doni

*D*i solito i fallimenti non si programmano. Resta vero che si possono prevedere. Addirittura ci si può anche preparare.

Piccoli o grandi che siano i momenti di sconfitta lasciano sempre un segno, non di rado donano lezioni incancellabili.

Dalla redazione di Zenit mi chiedono un articolo, un fatto, un'esperienza da mettere su carta, da completare e inviare al più presto agli amici.

In questi giorni il mio PC è stato offeso dalla scarica d'un forte temporale. Ed è per questo che anche ora mi rifugio nell'iPad che non mi consente operazioni tanto rassicurate.

Scrivo con slancio quanto mi chiedono. In breve lo completo e, ben corretto da occhio attento e competente, mi accingo ad affrontare in allegato la manovra della spedizione via etere.

Imbrogliato e inceppato da strane sollecitazioni telematiche, tocco un tasto... sbagliato. È sparito!!!

Parto alla ricerca spasmodica d'una cosa tanto preziosa e attesa... Incapace di ritrovare traccia dell'articolo, telefono all'esperto Carletto per averne

consiglio: “Non preoccuparti, ci sono mille vie per riacciuffarlo... Comunque tieni in mente una regola fondamentale: l’hai salvato senz’altro se l’hai spedito e inoltrato a qualcuno”.

Rassegnato e inghiottendo il rammarico della mossa falsa riscrivo di getto quella pagina. Mentre riscrivo ad ogni riga mi ripasso in modo indelebile la lezione che il fallimento mi ha donato: per te salvi sempre tutto ciò che hai donato a qualcuno.

